

Caro don Paolo,

al termine di questo cammino insieme durato otto anni, il sentimento che prevale in me e, penso, in tutti noi è quello della gratitudine, gratitudine verso di te e verso il Signore, che ci ha donato questa grande possibilità di crescere insieme nella fede e nelle opere buone.

E allora vorrei esprimere quattro particolari ringraziamenti a te e tre al Signore che ti ha voluto tra noi.

1. Grazie, don Paolo, per quello che hai fatto per la Parrocchia!

La nostra Parrocchia in questi otto anni è cambiata, si è arricchita di nuove attività, gesti che neppure pensavamo di poter fare. L'elenco sarebbe lungo, cito solo alcuni esempi, scusandomi per le omissioni.

- I Gruppi del Vangelo
- La Festa delle Genti
- La Catechesi Battesimale
- Il Gruppo Over 60

In molti casi hai dovuto superare la resistenza dei parrocchiani, timorosi per la propria inadeguatezza. Ma tu hai saputo attendere, rispettando la libertà di ciascuno, senza smettere però di stimolarci. Così abbiamo capito che non siamo noi a dover essere capaci, perché tutto fa il Signore. Noi dobbiamo solo fidarci e fare un passo verso l'ignoto. Così abbiamo scoperto che ogni salita può trasformarsi in un falsopiano (salvo quelle delle gite in montagna!).

2. Grazie, don Paolo, per quello che ci hai insegnato!

Sono innumerevoli le cose che abbiamo imparato da te in questi anni nelle varie occasioni in cui hai commentato la Parola di Dio e ci hai educato alla fede. Qui, inevitabilmente, gli esempi sono filtrati dalla mia sensibilità, ma le parole sono state ascoltate da tutti e perciò ciascuno può completare le citazioni.

Ci hai insegnato che la fede è il contrario della paura, perciò quando proviamo paura dobbiamo interrogarci sulla nostra fede.

Ci hai insegnato i tre gradi dell'amore (eros, filia, agape) e che il Signore Gesù vorrebbe da noi un amore di agape, capace di dare tutto per l'amico, ma si accontenta di quello che sappiamo dare, l'amicizia (filia) o anche solo la domanda nel bisogno (eros).

Ci hai ricordato che la croce è la rivelazione del volto di Dio, il Dio che dà la vita per le Sue creature, e che in tutte le brutture del mondo Dio soffre con noi.

Sono solo pochi esempi e magari neanche i più significativi. Ognuno di noi ha un tesoro di insegnamenti che conserva nel proprio cuore.

3. Grazie, don Paolo, per quello che ci hai testimoniato!

La prima cosa che ci hai testimoniato è una grande fede e un amore profondo al Signore Gesù, quello storico, che ha camminato per le strade della Galilea, dove ci hai condotto a riscoprire la verità concreta dell'avvenimento dell'Incarnazione. Più delle parole, ci ha colpito la commozione con cui camminavi nella Terra dove ha vissuto Gesù.

In tutto il tuo agire ci hai testimoniato la dedizione alla tua vocazione sacerdotale e l'umiltà di vivere tutto, anche le cose più banali, con spirito di servizio.

4. Grazie, don Paolo, per l'attenzione verso ogni persona!

Grazie per la disponibilità dimostrata verso ciascuna persona che ti ha incontrato. Sono certo che in tutti hai saputo vedere la presenza del Signore.

Grazie per la passione educativa, verso i giovani e verso i meno giovani.

Grazie perché hai saputo camminare al nostro fianco tenendo il nostro passo, "spiegandoci le Scritture", cioè guidandoci a guardare la realtà secondo il pensiero di Cristo e con gli occhi della fede.

Grazie anche per la tua ironia, per le tue battute, anch'esse segno della tua attenzione.

5. Grazie al Signore per quello che sei!

Quello che sei è quello che da sempre Dio ha pensato per essere testimoniato nel mondo attraverso un accento particolare e unico, frutto della storia che ti ha condotto a vivere.

Grazie al Signore per averti voluto così!

6. Grazie al Signore per la tua vocazione sacerdotale!

Ogni vocazione al sacerdozio è un dono per il mondo che, secondo il metodo di Dio, si sviluppa in un luogo e in un tempo precisi. Perciò noi siamo grati perché la tua vocazione è stata voluta anche per noi.

7. Grazie al Signore per il dono che ci ha fatto di fare un tratto di cammino insieme!

Grazie per il dono di averti avuto come compagno di cammino per un tratto della nostra strada, come guida autorevole e attraente.

Grazie per essere stato il terminale qui e ora della presenza della Chiesa, anche istituzionale.

Grazie per aver amato la parrocchia di San Protaso, conquistando un posto nel cuore dei parrocchiani.

Sono sette ringraziamenti. Come ci hai sempre detto, il sette è il numero della totalità. Sono anche Sette + che ha avuto la Parrocchia di San Protaso in questi anni.

Concludo con una frase tratta dall'ultimo libro di un grande biblista, appassionato di archeologia e guida di Terra Santa.

*«Solo l'amore, l'amare come Dio, ci rende simili a Dio, realizza ciò per cui siamo stati da sempre da Lui creati. E questo amore non è una Legge, ma è la conseguenza di un'esperienza, quella di essere amati e sanati da Dio in Cristo».*¹

E ora, quale segno di gratitudine e riconoscenza, la Comunità Parrocchiale di San Protaso ti dona un Calice, perché solo un Calice può essere il dono atto a raccogliere tutto il bene da te fatto in questi anni, affinché divenga offerta gradita a Dio in unione al sacrificio di Cristo e nulla vada perduto.

¹ Paolo Zago, "Chi mi ha toccato?", Ed. Ancora, pag. 125